

area sicurezza

CADUTE

L'upi lancia un nuovo programma prioritario

ANZIANI

A spasso per la casa di riposo Sonnmatt di Niederuzwil (SG)

BAMBINI

Aree di svago e parchi giochi sicuri

Sommario

ABACO

Le cadute, prima causa di morte accidentale 3

DOSSIER CADUTE

A spasso per la casa anziani Sonnmatt di Niederuzwil (SG):
«Grazie al sopralluogo ora sono consapevole dei pericoli» 4

L'upi lancia un nuovo programma prioritario:
l'opinione di Jörg Thoma, vicedirettore dell'upi 7

Consulenze per asili nido:
«I responsabili dei nidi sono molto cooperativi» 8

PARTNER

Aziende
La prevenzione... in modo diverso! 10

Comuni
Specialisti della sicurezza dei parchi giochi
nella teoria e nella pratica 12

Cultura
Slow down. Take it easy – in musica! 15

CAMPAGNA

Anche la tua auto pensa? 16

COLOPHON

Editore: upi – Ufficio prevenzione infortuni,
Hodlerstrasse 5a, CH-3011 Berna, info@upi.ch, www.upi.ch, telefono +41 31 390 22 22

Cambiamenti d'indirizzo: abo@upi.ch

Redazione: Magali Dubois (upi), Ursula Marti (wortreich gmbh), Rolf Moning (upi)

Indirizzo di redazione: Ursula Marti, wortreich gmbh, Maulbeerstrasse 14, 3011 Berna,
areasicurezza@upi.ch, telefono +41 31 305 55 66

Traduzione: Francesca Grandi, Riva San Vitale

Correzione: Antonio Cifelli (upi)

Foto: pagine 1, 2, 4, 5, 7, 9, 12, 14: Iris Andermatt; pagine 6, 10, 15, 16: upi

Layout: SRT Kurth & Partner AG, Ittigen **Stampa:** UD Print AG, Lucerna,
stampa ecosostenibile

Tiratura: italiano: 1100, francese: 3300, tedesco 9200 esemplari. Rivista trimestrale.

© Riproduzione degli articoli solamente con l'autorizzazione della redazione
e con indicazione completa della fonte

EDITORIALE



Stimate e stimati partner della prevenzione: grazie!

Sfogliando area sicurezza, care lettrici, cari lettori, vi imbattete regolarmente in campagne di cui l'upi è patrocinatore o partner attivo. Per quanto le tematiche degli ambiti circolazione stradale (casco bici, percorso casa-scuola, cinture di sicurezza, alcol, velocità, poggiatesta, sistemi di assistenza alla guida) e nello sport (sport sulla neve) possano apparire diverse tra loro, hanno sempre due ingredienti importanti in comune. In primo luogo, le campagne di prevenzione si orientano ai punti ad alta incidentalità e ai risultati emersi dalla ricerca sugli infortuni. In secondo luogo, sono realizzate in collaborazione con differenti organizzazioni partner (attualmente: Fondo di sicurezza stradale, Associazione svizzera d'assicurazioni, Suva, corpi di polizia, TCS, Consiglio della sicurezza stradale, AXA Winterthur, Rega).

La coalizione in grandi campagne collettive si è rivelata, negli ultimi anni, una carta vincente, un modello di successo dal quale non si può più prescindere. La situazione è chiaramente win-win sia per l'upi che per i suoi partner: tutte le parti interessate apportano il proprio sapere e mezzi finanziari e/o preziosi contatti. Grazie alla rete comune di moltiplicatori, i messaggi di prevenzione raggiungono molti più destinatari. Con un esito eccellente, come dimostrano i recenti risultati della campagna sul porto delle cinture di sicurezza o quella per la sicurezza negli sport sulla neve.

Perciò, l'upi rivolge un sincero grazie a tutti i suoi partner della prevenzione: simili successi sono possibili solo grazie al loro deciso contributo!

Rolf Moning

Le cadute, prima causa di morte accidentale

CADUTE In casa e nel tempo libero sono molto più numerose le persone a ferirsi in modo mortale rispetto alla circolazione stradale o allo sport. La stragrande maggioranza di questi infortuni è rappresentata da cadute. Queste e molte altre cifre sono ora desumibili dalla nuova pubblicazione statistica annuale dell'upi.

Quando si sente parlare di incidenti mortali, molti di noi immaginano subito la strada quale teatro della disgrazia – a torto, stando alle statistiche: molto più spesso (ossia all'incirca 1500 volte ogni anno) in Svizzera si muore per un incidente domestico o del tempo libero. Nella circolazione le vittime sono state 357 nel 2008, nello sport poco meno di duecento.

La stragrande maggioranza di questi incidenti mortali che si verificano fra le quattro mura domestiche o nel tempo libero – per la precisione 1185 – coinvolge persone sopra i 65 anni ed è da ricondurre a una caduta per un passo falso, un inceppamento o uno scivolone, o a una caduta da una scala o uno sgabello.

Non si pensi, tuttavia, che le persone anziane finiscano per terra più spesso dei giovani; fra questo gruppo di età, però, le conseguenze di una caduta sono molto

1185

più gravi. Con l'andare degli anni l'ossatura si indebolisce, con conseguenti fratture. Inoltre, le ferite non si rimarginano più così bene e causano più sovente com-

plicazioni. In molti casi le persone anziane non si rimettono più dalla caduta e decedono. Data la crescente aspettativa di vita della popolazione, fra le persone in là con gli anni sta aumentando anche il numero delle cadute. Soprattutto fra le donne, che vivono più a lungo – contrariamente alle cifre globali sugli infortuni, dove a prevalere sono gli uomini.

Questi e molti altri dati aggiornati sugli infortuni sono raccolti nella pubblicazione statistica annuale dell'upi STATUS, completata da una versione condensata in formato ridotto. È ora disponibile anche la nuova newsletter statistica. Entrambe possono essere abbonate alla pagina www.upi.ch/status-i e www.bfu.ch/statistik-newsletter. **um**

ZOOM

Webcast del congresso «Sport – mit Sicherheit gewinnen»

In collaborazione con partner svizzeri, tedeschi e austriaci l'upi ha organizzato a inizio settembre a Macolin la quinta edizione del congresso delle tre nazioni sulla prevenzione degli infortuni nello sport. Il comitato organizzativo prevedeva sin dall'inizio di mettere a disposizione di cerchia più ampie le informazioni fornite dai relatori. Già tre

settimane dopo il riuscitissimo evento, alla pagina www.upi.ch (→ menu «Sport», «Dreiländertagung», «Webcast», solo in lingua tedesca) è stato attivato il relativo webcast, dove il pubblico interessato può trovare e scaricare tutte le relazioni, i sunti e le slide delle presentazioni. Il congresso di tre giorni si è dimostrato un'efficace piattaforma

per un intenso scambio di esperienze e know-how in tempi molto ristretti. Gli esperti hanno anche avuto modo di darsi impulsi transfrontalieri per attività atte a ridurre gli infortuni sportivi. Ora l'obiettivo del webcast è quello di ottenere un'eco ancora più vasta: la diffusione del link fra gli interessati è dunque espressamente auspicata! **mor**

«Grazie al sopralluogo ora sono consapevole dei pericoli»

CONSULENZA In previsione dell'estensione della casa per anziani e di cura Sonnmatt di Niederuzwil (SG) a centro d'incontro tra giovani e anziani, i responsabili desiderano accertare la sicurezza dal profilo edilizio. area sicurezza li ha accompagnati in un sopralluogo con esperti dell'upi.



I delegati upi alla sicurezza **Raffael Gemperle** (da sin.) e **Stefan Meile** raccomandano al direttore **Kurt Marti** di elevare i parapetti dell'edificio di cura risalente al 1959 e risanato nel 1988 all'altezza di 100 cm prescritta dalle attuali norme di sicurezza in vigore.

«Al centro delle nostre osservazioni vi sono due aspetti: esistono possibili fonti di pericolo per quanto attiene all'utilizzo? La costruzione soddisfa le attuali norme di sicurezza?» Con queste parole Raffael Gemperle, delegato upi alla sicurezza del comune di Uzwil, spiega al direttore della casa di cura Kurt Marti l'obiettivo del sopralluogo. «Nel rapporto tecnico che stileremo dopo l'ispezione forniamo delle raccomandazioni, che tuttavia non hanno carattere vinco-

lante», aggiunge il capo delegato upi alla sicurezza Stefan Meile. Iniziamo la visita armati di blocchetto per appunti, metro, fotocamera, apparecchio per la misurazione dello spessore del vetro e occhiali da simulazione.

Ambiente sicuro per giovani e meno giovani

Il sopralluogo inizia nell'ampia zona esterna della casa di cura, un magnifico parco frequentato non soltanto da per-

sone anziane, ma anche da molti bambini. Prima tappa: le delimitazioni verso le zone più basse del parco. Il gruppo si sofferma sui parapetti montati su piccoli muretti. Complessivamente la barriera raggiunge l'altezza minima richiesta di 100 cm, ma poiché i bambini possono arrampicarsi sul muretto, la protezione risulta di 20 cm troppo bassa per proteggere efficacemente da possibili cadute. Dopo aver chiarito questo punto, proseguiamo la visita della struttura. Nel punto in cui il passeggio costeggia un rivolo, il delegato upi alla sicurezza suggerisce di montare un corrimano al quale le persone insicure possono aggrapparsi.

«Per i bambini l'acqua rappresenta il rischio più marcato», spiega Meile, che raccomanda di installare attorno al magnifico biotopo una rete alta 100 cm, alla distanza minima di un metro dallo specchio d'acqua, così da non intralciare i lavori di conservazione della riva del giardiniere. Anche nella vasca dei pesci rossi del cortile interno, dietro un largo muretto che invita a sedere, una recinzione adeguata dovrà impedire sia ai bambini che alle persone anziane di cadere nell'acqua.

Punti nevralgici all'interno

Tornati all'entrata principale, l'attenzione di Meile si sofferma sulla porta scorrevole di vetro. Facile non vederla quando è chiusa. Per aumentarne la visibilità, sarebbe sufficiente applicare



Come constatato dal delegato upi alla sicurezza Gemperle, il magnifico biotopo allestito accanto al sentiero da passeggio non era sufficientemente assicurato. Quale priorità, si raccomanda di installare una recinzione alta 100 cm con intreccio diagonale (maglie di 4 cm) a un metro di distanza dalla riva.



Con l'ausilio di questi occhiali il direttore Marti ha potuto attraversare l'entrata dell'istituto con gli occhi di un ipovedente. Subito ci si è resi conto dell'assoluta necessità di demarcare visivamente le porte automatiche di vetro.



Nei vecchi edifici non è raro incontrare dei pertugi tra parete e scalini. L'apertura massima ammessa è di 5 cm; qui i centimetri misurati sono 11. Il delegato upi alla sicurezza ha consigliato di assicurare la fenditura con una barra o un reticolo.



Nei vecchi edifici le porte di collegamento sono sovente dotate di vetro retinato. Si è consigliato di sostituire, a medio termine, questi inserti con del vetro di sicurezza semplice. Un apprezzamento è stato espresso alla visibilità delle porte mediante decorazioni, la soluzione ideale anche per le persone ipovedenti.



Nella tromba di scale dell'adiacente casa di cura gli scalini sono difficilmente riconoscibili per le persone ipovedenti o in caso di luce diffusa. Si è consigliato di demarcare il bordo di ogni scalino con una banda di quattro-cinque centimetri.



In questo angolo tranquillo del cortile interno del centro residenziale, il muretto alto 45 cm a ridosso della vasca dei pesci rossi (profonda 40 cm) è stato classificato come pericolo elevato. In questo caso, si è raccomandato di montare sul muretto, a titolo prioritario, uno steccato o una rete metallica rettangolare alti 100 cm.

degli adesivi. È poi la volta delle scale – negli edifici più vecchi un tema sempre attuale per gli esperti della sicurezza. Si discute di corrimano troppo corti, rischio di caduta per i pazienti in sedia a rotelle, illuminazione carente o visibilità insufficiente degli scalini. Per terminare, il gruppo dà un'occhiata alle stanze degli ospiti della casa di riposo. Si verifica la destinazione della chiamata lanciata dal bagno con il pulsante d'allarme, e se è a portata di mano la chiave quadra per l'apertura d'emergenza dei servizi qualora la porta fosse chiusa dall'interno.

Il sopralluogo si conclude esaminando e discutendo la natura delle porte e lastre di vetro di differenti porte di collegamento, nella caffetteria e nella zona fumatori.

Documentazione concreta

Il direttore Marti ringrazia i delegati upi alla sicurezza per il pomeriggio particolarmente istruttivo. Alcune considerazioni già se le aspettava, ma talune fonti

«Basta qualche adesivo per rendere più visibile una porta di vetro.»

di pericolo lo hanno davvero sorpreso, poiché non le aveva mai percepite come tali. Osservazioni estremamente preziose!

Una settimana più tardi l'amministrazione comunale quale mandataria e il direttore della casa di riposo e di cura

Kurt Marti ricevono il rapporto tecnico dettagliato del delegato upi alla sicurezza. Il documento elenca 21 situazioni critiche, documentate in modo chiaro con delle immagini. Per ogni punto gli esperti illustrano la situazione sul fronte giuridico e forniscono raccomandazioni concrete. Secondo la situazione di pericolo, il risanamento è ritenuto urgente, oppure la modifica è considerata una possibile soluzione a medio o a lungo termine. Spetta ora all'amministrazione comunale, rispettivamente al consiglio comunale di Uzwil decidere sull'attuazione delle misure proposte.

Beatrice Suter

TEMPO LIBERO

Salto nel grande blu con l'upi

Gli appassionati di immersione, viepiù numerosi, non sempre sono consapevoli dei rischi legati a quest'attività, soprattutto se scrutano i fondali solo in maniera occasionale. A inizio autunno l'upi ha pubblicato l'opuscolo «Sotto i mari del mondo», che fornisce ai sub indicazioni preziose sulla preparazione individuale, consigli per i differenti tipi di immersione – con barca, in corrente, notturne eccetera – e liste di controllo

per l'attrezzatura d'immersione e la farmacia di viaggio. Realizzato in collaborazione con molteplici partner attivi nel settore dell'immersione, l'opuscolo è distribuito dalle agenzie di viaggio, i negozi di articoli sportivi e le scuole d'immersione e può anche essere ordinato alla pagina www.upi.ch (→ rubrica «Ordinazioni/Shop», parola chiave «immersione»). **md**



L'upi lancia un nuovo programma prioritario

L'OPINIONE di Jörg Thoma, vicedirettore dell'upi

Qualche giorno fa, in occasione di una manifestazione inaugurale, l'upi ha accolto numerosi rappresentanti di organizzazioni partner con lo scopo di sviluppare in un processo comune un pacchetto di misure atte a prevenire le cadute e le loro conseguenze. L'obiettivo: nei prossimi anni ridurre sensibilmente il numero delle cadute, in particolare quelle gravi. In primo piano due importanti target: i bambini e le persone anziane.

Sulle 300 000 cadute di cui è vittima la popolazione elvetica ogni anno, i bambini fino ai dieci anni sono percentualmente sovrarappresentati rispetto agli altri gruppi d'età. Essi subiscono infortuni gravi in particolare dopo cadute dall'alto, ad esempio dal letto a castello o da una finestra. Il 95 per cento degli incidenti mortali – oltre mille ogni anno – coinvolge, invece, persone sopra i 65 anni. In questa fascia d'età concorrono sovente molteplici fattori di rischio: mobilità e reattività limitate, muscolatura indebolita, problemi alla vista, ostacoli sul pavimento, illuminazione insufficiente. La caduta di una persona anziana causa costi elevati, mediamente dieci volte maggiori rispetto al costo per un bambino.

Motivo più che sufficiente per dichiarare guerra alle cadute! Con il coinvolgimento di diversi attori l'upi intende arricchire con nuovi provvedimenti le attuali misure di prevenzione. E se le casse malati, ad esempio, offrissero ai loro assicurati più anziani dei buoni per agevolare l'ispezione delle abitazioni alla ricerca di fonti di incespicamenti e scivoloni?



«Il nostro obiettivo è di portare sotto la soglia del 50 per cento la quota di infortuni in casa e nel tempo libero riconducibili a una caduta.»

Le proposte di prevenzione che le differenti organizzazioni partner elaboreranno con l'upi nei prossimi mesi saranno attentamente valutate dal profilo dei costi e dei benefici. Sulla base dei risultati, i singoli attori decideranno autonomamente quali misure tradurre nella pratica. Le attività finora valutate, come la promozione del salva-anche o la consulenza e formazione di esperti di edilizia, saranno naturalmente mantenute ed integrate nel nuovo programma prioritario «Cadute».

Il programma prioritario si prefigge di portare sotto la soglia del 50 per cento la

quota di infortuni in casa e nel tempo libero riconducibili a una caduta, con un'attenzione particolare agli incidenti gravi, che dovranno essere ridotti dell'8 per cento. Si tratta di mete ambiziose: alla luce dell'evoluzione demografica mantenere gli infortuni fra le persone anziane ai livelli attuali è già, di per sé, un'enorme sfida. Un incentivo in più, per noi dell'upi. Sono però fiducioso: unendo le forze con i nostri partner, e con il sostegno dei nostri moltiplicatori, riusciremo a raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissi! ●

«I responsabili dei nidi sono molto cooperativi»

ASILI NIDO In Svizzera la crescente domanda ha per conseguenza l'apertura di molti nuovi asili nido. Prima che una struttura apra i battenti ai piccini, l'upi è spesso chiamato in causa per un controllo della sicurezza del nido. Il capo delegato upi alla sicurezza Markus Zweifel racconta la propria esperienza.

area sicurezza: Signor Zweifel, sono sempre più frequenti le richieste di valutazione sotto il profilo della sicurezza di strutture d'accoglienza per bambini in età pre scuola dell'infanzia. Perché questa grande richiesta di consulenze dell'upi?

Markus Zweifel: I genitori con un'attività lucrativa costretti a far capo ad una struttura di accoglienza per bambini nei primi anni d'età sono viepiù numerosi. Di conseguenza, assistiamo regolarmente all'apertura di nuovi asili nido. La sicurezza dei bambini è un aspetto fondamentale sia per i genitori che per le autorità. Come ente neutro, spesso si fa capo all'upi per una consulenza sulla sicurezza. In alcuni cantoni – come Zugo, Lucerna o Argovia – l'autorizzazione all'esercizio di un asilo nido è subordinata ad un sopralluogo dell'upi e alla realizzazione delle misure di sicurezza indicate nel verbale d'ispezione. Per tale motivo, quest'anno sono stato chiamato a visitare già almeno una decina di nidi.

Qual è il momento migliore per una consulenza?

L'ideale sarebbe di contattare un delegato upi alla sicurezza già nella fase di progettazione. Ciò consente di programmare protezioni anticaduta, optare per i materiali più appropriati – vetri, rivestimenti per pavimenti eccetera – sin dalle prime battute e, non da ultimo, scegliere attrezzi da gioco conformi alle norme di sicurezza vigenti. Spesso si aprono degli asili nido in edifici di vecchia costru-

zione. In questi casi ci teniamo ad esaminare i locali direttamente sul posto, affinché le eventuali misure di sicurezza possano essere armonizzate in modo ottimale alla struttura esistente e si possano dare mandati chiari agli artigiani. La consulenza dovrebbe essere uno dei primi passi, per consentire le modifiche prima dell'apertura al pubblico.

Com'è la collaborazione con i responsabili dei nidi?

Ottima, direi! I responsabili delle strutture sono persone motivate e coscienti. Organizzano le consulenze e stilano verbali dei sopralluoghi corredandoli anche di materiale fotografico. Coinvolgono anche le direttrici, non di rado pure il personale. Considerano la consulenza un prezioso perfezionamento professionale. Spieghiamo loro perché qualcosa è pericoloso.

Nessuna obiezione, dunque...

Finora tutti i responsabili dei nidi si sono mostrati avveduti e cooperativi. Ciò dipende anche dal fatto che motiviamo sempre in modo chiaro la ragione che ci spinge a raccomandare una modifica. Non mi è mai successo che un responsabile si opponesse a una miglioria, come già accaduto in occasione di altri tipi di consulenza. Al contrario: spesso si informano anche dopo l'incontro.

In un asilo nido troviamo bambini dai tre mesi fino anche a sei anni che bisogna proteggere soprattutto dalle

cadute. Quali provvedimenti consiglia più spesso?

I più frequenti sono protezioni anticaduta costruite correttamente, come parapetti o reti di protezione in ogni possibile punto di caduta come balconi, scale o letti a castello. È molto importante che non siano presenti oggetti – piccola mobilia o vasi da fiori – che potrebbero indurre il bambino ad arrampicarsi sulla ringhiera. Negli asili nido troviamo spesso delle librerie utilizzate come pareti divisorie. Queste devono ovviamente essere assicurate contro il ribaltamento.

La città di Lucerna punta sulla sicurezza

Per poter esercitare, gli asili nido di Lucerna devono soddisfare gli standard di qualità dell'Unione dei direttori della socialità del canton Lucerna, che al centro pone il bambino e il suo benessere. «Le raccomandazioni e le consulenze dell'upi ci servono da base decisionale e prescrittiva per i nidi», afferma Sarah Trutmann, esperta per l'accudimento fuori famiglia della città di Lucerna. L'ufficio lucernese apprezza molto questa collaborazione: «Le valutazioni dell'upi, complete e dettagliate, sono un prezioso sostegno sia per noi che per le direttrici dei nidi», elogia Trutmann. **um**



Il capo delegato upi alla sicurezza per la Svizzera centrale **Markus Zweifel** effettua frequenti sopralluoghi in asili nido.

E per quanto riguarda le cadute da finestre o nelle scale?

È importante che le finestre non possano essere spalancate dai bambini. Le scale devono essere sicure contro lo sdruciolamento e non presentare aperture di diametro superiore a 12 centimetri. I parapetti delle finestre e le ringhiere delle scale devono essere sufficientemente alti.

Gli asili nido sono colmi di giochi avvincenti. Che cosa controlla quando li passa al vaglio?

Valutiamo in particolare possibili pericoli nascosti come punti d'incastro o d'intrappolamento, e se laddove necessario sono presenti rivestimenti che attenuano le cadute, come materassini di gomma. Di regola generale consigliamo di acquistare soltanto attrezzi conformi alle norme di sicurezza vigenti, così da escludere determinati rischi – il che non è il caso per gli attrezzi fai da te. Un altro aspetto che mi sta particolarmente a cuore è che in un locale non dovrebbero esserci troppi attrezzi, perché giocando i bambini si intralcerrebbero a vicenda.

Che cosa succede dopo che ha visitato il nido e proposto le necessarie misure di sicurezza? Viene effettuato un secondo controllo?

A dire il vero, non è necessario un controllo successivo, poiché viene stilato un accurato verbale con fotografie e tutto il necessario è chiarito durante il sopralluogo. Siamo naturalmente a disposizione per fornire informazioni a posteriori. Solitamente, una telefonata o una mail sono sufficienti. L'upi ha anche tutta una serie di documenti utili che possono essere consultati e che forniscono preziose informazioni.

Ha ancora un consiglio, per concludere?

Oltre alle misure architettoniche, è importante sorvegliare i bambini in base all'età e parlare con loro dei possibili pericoli. Inoltre, noi adulti dovremmo sempre dare il buon esempio rispettando per primi le buone regole della sicurezza.

Intervista: Ursula Marti

Maggiori informazioni

L'upi dispone di numerose pubblicazioni mirate e documenti specializzati nella sicurezza in casa e nel tempo libero, soprattutto per i bambini, consultabili alla pagina www.upi.ch. Per il personale degli asili nido si consiglia, in particolare, la Posta upi per i bambini.

La prevenzione... in modo diverso!

GIOCO DI SIMULAZIONE Per la formazione degli specialisti della sicurezza in azienda l'upi innova offrendo un corso realizzato sotto forma di gioco di simulazione, dove i partecipanti si calano nei panni dei collaboratori di un'azienda fittizia ed elaborano un concetto di campagna. Dopo la prima serie di lezioni, l'entusiasmo è palpabile.

Non soltanto i partecipanti al seminario «Prävention einmal ganz anders», ma anche i responsabili del corso upi erano molto curiosi sull'esito delle due giornate di Sursee. Si trattava, infatti, della prima realizzazione pratica del nuovissimo gioco di simulazione. Dal profilo metodologico, il workshop è molto diverso dagli altri corsi dell'upi, basati essenzialmente su presentazioni e lavori di gruppo. Nel gioco di simulazione i partecipanti sono immediatamente catapultati nei team di specialisti della sicurezza di aziende fittizie, e basandosi su informazioni riguardanti l'impresa, una statistica degli infortuni e con l'ausilio

di informazioni tecniche dell'upi elaborano un concetto concreto di campagna antinfortunistica. L'attività rispecchia un compito tipico degli specialisti della sicurezza. La situazione esercitata nel corso può così essere facilmente trasferita nella realtà professionale. «Ai team diamo dei compiti, forniamo le necessarie informazioni e creiamo un quadro in cui operare. Poi non possiamo più intervenire», spiega Priska Baldi, responsabile del corso. «Possiamo soltanto confidare nel fatto che le persone faranno gruppo e lavoreranno in modo costruttivo.» Cosa puntualmente avvenuta – fortunatamente! – nei quattro gruppi,

due germanofoni e due francofoni, che hanno partecipato a questa prima edizione del corso. I responsabili del corso hanno subito constatato con sollievo che i partecipanti stavano al gioco e collaboravano con entusiasmo al progetto.

Tre compiti precisi

In una prima fase le collaboratrici e i collaboratori della «Panetteria Gusto» – questo il nome dell'azienda fittizia – hanno fatto conoscenza, hanno eletto un rappresentante del gruppo e hanno studiato la situazione. Poi è iniziato il vero e proprio lavoro: ogni gruppo, alias filiale dell'azienda ha analizzato la statistica degli infortuni desumendone gli ambiti ad alta incidentalità. Differenti i rischi presentati dalle differenti filiali, alla luce delle diverse ubicazioni e della composizione del personale. Dalla caduta al calcio, dalla bicicletta alla circolazione stradale – tutto ha preso voce. Sulla base dei dati raccolti ogni filiale ha poi elaborato un concetto di campagna antinfortunistica, definendo target, obiettivi, misure e strumenti e precisando calendario, budget e responsabilità. I team disponevano della documentazione inerente alle campagne dell'upi, e in qualunque momento potevano chiedere suggerimenti e informazioni tecniche presso uno speciale info desk. Naturalmente si è dovuto armonizzare i concetti delle quattro filiali. Questo compito è stato assunto da una commissione di coordinamento. Tutti



Una foto di gruppo in ricordo del proficuo lavoro di gruppo. Nell'immagine: le «filiali» di Aarau e Wallisellendell'impresa fittizia Panetteria Gusto.

si sono dati un gran daffare, e l'impazienza era percettibile. Dopotutto, i concetti dovevano soddisfare esigenze elevate, solo così sarebbero stati accettati dalla direzione della Panetteria Gusto!

Dinanzi alla direzione

Il momento culminante di ogni gruppo è stata la presentazione del concetto di campagna alla direzione, che voleva sapere esattamente se le proposte erano opportune e idonee, voleva argomenti e fatti convincenti e insisteva su un buon rapporto costi/benefici. Tutti i concetti, senza eccezione, sono stati accettati dalla direzione, che li ha restituiti ai team con

Che cos'è un gioco di simulazione?

Il gioco di simulazione è un metodo didattico che consente ai partecipanti di avvicinarsi in maniera ludica ad una problematica ricitando un ruolo in una situazione fittizia, ma realistica. Il gioco di simulazione permette ai partecipanti di vivere una situazione sotto differenti prospettive, sia a livello di pensieri che di sensazioni, e di sviluppare nel gruppo possibili soluzioni, ripensare compiti ed esercitare come prendere delle decisioni e farle rispettare.

Il prossimo gioco di simulazione avrà luogo nel 2011.

un paio di proposte di modifica. Nella fase conclusiva le filiali hanno elaborato uno strumento pratico. Non sono mancate le idee creative per indurre

I concetti elaborati erano così realistici da poter essere attuati direttamente.

i dipendenti della Panetteria Gusto ad assumere comportamenti sicuri nel tempo libero – dalle magliette con messaggi di prevenzione a semplici apparecchi per esercitare l'equilibrio. Gli strumenti sono poi stati presentati nel plenum, affinché tutti i partecipanti potessero far proprie le idee sviluppate.

Il bilancio del primo gioco di simulazione dell'upi? I partecipanti hanno potuto constatare l'importanza di concentrarsi su poche misure, affinché la campagna sia attuabile dal profilo sia organizzativo che finanziario, e per evitare una sorta di saturazione fra il personale. I concetti elaborati erano così realistici che alcuni di loro prevedono di concretizzarli direttamente nella propria azienda. Sia la direzione del corso che i partecipanti sono stati entusiasti del gioco di simulazione. «Perfettamente in linea con il titolo!» ha puntualizzato uno specialista della sicurezza.

Ursula Marti

AGENDA

Giornate di prova del casco: ultima stagione!

Nella stagione invernale 2009/10 l'upi organizza per l'ultima volta le popolari giornate di prova del casco da sci. Basta lasciare in deposito un oggetto di valore (ad esempio la carta d'identità o il telefono cellulare) e sarà consegnato un casco da sci in prova per due ore.

31 gennaio 2010, Saanenmöser
7 febbraio 2010, Titlis
14 febbraio 2010, Laax
21 febbraio 2010, Crans Montana
7 marzo 2010, Leysin
14 marzo 2010, Verbier
21 marzo 2010, Les Crosets

La lista aggiornata dei comprensori interessati sarà disponibile da gennaio alla pagina www.proteggiti.ch (→ Eventi).

Specialisti della sicurezza dei parchi giochi nella teoria e nella pratica

FORMAZIONE CONTINUA Distanze di sicurezza insufficienti, assenza di protezioni contro le cadute, punti d'incastro o di strozzamento: nei parchi giochi ci sono sempre pericoli in agguato. Per rendere le zone ricreative sicure, in collaborazione con l'Unione svizzera dei servizi dei parchi e delle passeggiate pubblici (USSP) l'upi offre regolarmente cicli di formazione per futuri specialisti della sicurezza dei parchi giochi.



Andreas Hochstrasser (a sin.) rende attenti i futuri specialisti della sicurezza dei parchi giochi sui pericoli nascosti.

I parchi giochi sono luoghi d'incontro, di movimento, di fantasia e di svago. Giocando è facile incorrere in infortuni di poco conto, come un ginocchio sbucciato – piccoli incidenti che non è possibile escludere completamente. Ben più gravi, per contro, sono i casi di dita staccate o addirittura decessi a seguito di una caduta o di strangolamento. In situazioni di questo tipo la responsabilità è del comune in qualità di proprie-

tario dell'opera. Alla luce di simili rischi, i controlli annuali effettuati da esperti appositamente formati per la sicurezza dei parchi giochi sono di fondamentale importanza.

Norme e direttive

Il capo delegato upi alla sicurezza Stefan Meile e l'incaricato della sicurezza delle zone verdi della città di Zurigo Andreas Hochstrasser rispondono concentrati

alle numerose domande dei partecipanti alla seconda giornata di formazione. Le 25 persone provenienti dai quattro angoli della Svizzera tedesca hanno avuto tutta la notte per riflettere bene sulla materia. In fin dei conti, l'obiettivo è quello di superare l'esame finale e ottenere un certificato. Il corso è frequentato non soltanto da responsabili della manutenzione di aree di svago e parchi giochi, ma anche da progettisti,

amministratori di immobili e fabbricanti di attrezzature per aree da gioco, ben intenzionati a mettere a frutto il sapere e l'esperienza dei due conferenzieri. Dopo due giornate di istruzione conosceranno le principali disposizioni e norme di legge riguardanti le attrezzature da gioco e i rivestimenti ad assorbimento d'impatto. Avranno inoltre affinato la capacità di individuare possibili fonti di pericolo. E saranno in grado di valutare parchi giochi e attrezzature di svago secondo criteri di sicurezza commisurati all'età dell'utenza.

Dalla teoria alla pratica

Quanto l'universo della sicurezza possa essere complesso nella pratica, lo dimostra il sopralluogo effettuato in un parco giochi. I partecipanti valutano con occhio critico distanze tra gli elementi, protezioni contro le cadute, possibili punti in cui un bambino potrebbe rimanere incastrato, assenza di corrimano e parapetti, distanza da rami e altezza delle ringhiere – per ogni singolo elemento da gioco! Con il metro e gli strumenti di collaudo messi a disposizione da Hochstrasser, si misura e si soppesa. Passo per passo si discutono le lacune dell'attrezzo libero: di regola, un elemento dovrebbe distare almeno un metro e mezzo da ostacoli laterali e dal suolo. Se un oggetto è facilmente accessibile (per bimbi fino a 36 mesi), a partire da un'altezza di 60 centimetri deve

essere dotato di parapetto. Anche gli appigli per arrampicarsi sono un tema spinoso. Basta poco perché il nastro con cui un bambino tiene al collo la chiave di casa vi rimanga impigliato. Lo specialista dell'upi Meile suggerisce di far leva sulla responsabilità dei fabbricanti: «Esigete, all'acquisto, un certificato di conformità dell'attrezzo alle norme svizzere 2008 (EN 1176). Inoltre, deve essere corredato delle necessarie istruzioni per una corretta installazione e delle modalità di ispezione e di manutenzione.»

Casi limite

Spesso i partecipanti sono dubbiosi: ciò che è retto da norme ed è chiaramente definito nella teoria, si ritrova in molti parchi come caso limite. In simili situazioni Hochstrasser consiglia di effettuare un'analisi dei rischi. Che cosa potrebbe succedere, e come? Se il rischio è elevato, occorre porre rimedio. Se necessario l'attrezzo deve essere immediatamente chiuso al pubblico. Ma c'è anche la responsabilità dell'utente o delle persone che sorvegliano i giochi. E si riferisce alla mutata cultura della sicurezza: «Oggi si mettono in causa molti attrezzi da gioco che solo dieci anni fa erano considerati innocui, come le torri per arrampicarsi, e si ritiene che debbano essere assicurati meglio – o sostituiti, se ciò non fosse possibile o lo fosse solo a fronte di una spesa eccessiva. Anche quando un attrezzo sembra, a colpo

d'occhio, ben conservato (come una struttura d'arrampicata di metallo risalente agli anni settanta), se il rischio è eccessivo deve essere sostituito.»

DISTINZIONE

Entlebuch si aggiudica il premio sicurezza dell'upi

Grazie al concetto globale «sicurezza con sistema» per la prevenzione di infortuni e malattie, il comune lucernese di Entlebuch ha vinto il premio sicurezza upi 2009. Il concetto si è distinto per l'attuazione sistematica esemplare. Come primo provvedimento si è proceduto alla sistemazione di un parco giochi, in linea con le nuove norme vigenti (foto). Altre misure seguiranno in tempi brevi.



«Un tema sempre d'attualità»

STEFAN MEILE, capo delegato upi alla sicurezza per la Svizzera orientale, offre la sua esperienza nel corso «Fachkraft Spielplatzsicherheit».



Assumere le proprie responsabilità

Molti parchi giochi sono stati creati negli ultimi quindici anni. In questo lasso di tempo le norme di sicurezza sono state adeguate ben due volte (nel 1998 e nel 2008). Per gli attuali standard, un impianto che in passato era considerato «sicuro» può oggi essere potenzialmente molto pericoloso – anche se non è mai stato teatro di un infortunio grave. Spesso i gestori non sono consapevoli che in caso d'incidente entra in gioco la responsabilità del proprietario dell'opera. L'upi raccomanda di sottoporre tutti i parchi giochi costruiti prima del 2007 a un'analisi dei rischi da parte di uno specialista della sicurezza dei parchi giochi certificato. E, altrettanto importante: i parchi giochi devono essere sottoposti a un controllo visivo almeno una volta a settimana e a un controllo della funzionalità e a manutenzione ogni tre mesi.

Beatrice Suter

Diventare specialista della sicurezza dei parchi giochi

La formazione di due giorni con certificato di esperto per la sicurezza dei parchi giochi è organizzata due volte all'anno nella Svizzera tedesca e una volta all'anno nella Svizzera romanda. Informazioni e iscrizioni alla pagina www.vssg.ch.

area sicurezza: Che cosa consiglia ai responsabili dei parchi giochi?

Stefan Meile: Ogni impianto e ogni singolo attrezzo da gioco richiede una manutenzione regolare. Occorre controllare, in particolare, eventuali parti marce o corrose. Consiglio anche di dare un'attenta occhiata alle protezioni anti caduta, obbligatorie da un'altezza di caduta di 60 centimetri. Il delegato upi alla sicurezza locale è a completa disposizione per una prima consulenza.

Quali aspetti occorre considerare in modo particolare prima di ogni acquisto?

Tutti gli attrezzi devono essere certificati secondo la norma internazionale EN 1176. La Germania, ad esempio, ha in parte norme differenti dagli altri paesi dell'Unione europea che da noi non hanno validità.

Qual è la domanda più ricorrente quando si tratta di parchi giochi?

Spesso mi viene chiesto se questo o quell'attrezzo può essere mantenuto nel parco. Per valutarlo, però, bisogna considerare la situazione nel suo insieme. Vi sono protezioni sufficienti dalle cadute? Le distanze laterali sono adeguate? Vi sono punti in cui un bambino potrebbe rimanere incastrato o strozzato? Di regola consiglio di fare un'analisi generale dei rischi, che comprenda l'intero impianto. Ne vale sempre la pena! **bs**

Maggiori informazioni

- www.upi.ch (→ menu «Casa e tempo libero», link «Oasi ricreative/Parchi giochi»)
- Swiss TS, servizi in ambito sicurezza e ambiente, www.swissts.ch
- Associazione svizzera di normalizzazione www.snv.ch (→ norma EN 1176)



Slow down. Take it easy – in musica!

«**SLOW DOWN. TAKE IT EASY**» Chi non conosce ancora lo slogan della campagna di prevenzione di upi e ASA proferito dall'angelo Franky Slow Down? Intervista lampo con Djeree Djëf le touriste e Wubert de Aiir, due dei componenti della band bernese Da Sign & The Opposite.

area sicurezza: Che cosa ha spinto la vostra band a diventare portavoce della campagna?

Djeree Djëf le touriste: Lo stress fa male, e la maggior parte degli incidenti accade in situazioni quotidiane in cui concorre spesso lo stress. L'idea che il nostro impegno possa contribuire ad evitare anche un solo incidente è già un motivo più che sufficiente per farcelo fare di buon grado e con convinzione.

Wubert de Aiir: Durante le riprese si sentiva chiaramente che siamo sensibili a questa problematica. Abbiamo preso così a cuore lo slogan... che la troupe ha dovuto mettersi comoda ed aspettarci!

Come vi comportate nella circolazione stradale?

Djeree Djëf le touriste: Io mi sposto spesso a piedi, e nelle poche occasioni in cui siedo nell'auto mi piace prendermela comoda e gustarmi il viaggio. Anche quando sono di fretta. Chi non se la gode ha meno dalla vita, e poi non si arriva comunque prima. La cosa peggiore è farsi stressare dagli altri utenti. Lo stress fa male e non è buono nemmeno per l'anima. E può anche essere pericoloso. Guidare secondo il motto «Slow down. Take it easy» è divertente!

Quali storie di successo avete vissuto a margine del tema musicale della campagna?

Wubert de Aiir: Un momento culminante è stata la nostra hit underground dell'estate «Sunshine», trasmessa addirittura in Alasca! Grazie a questa can-



Professa a suon di musica meno stress sulle strade: Franky Slow Down accompagnato dalla band Da Sign and The Opposite.

zone abbiamo ricevuto proposte per concerti da ogni angolo del pianeta – richieste che purtroppo non abbiamo potuto soddisfare per motivi logistici... Però abbiamo fatto alcuni concerti da urlo all'estero: ad Amburgo, Berlino, e anche in Messico.

Intervista: Magali Dubois

Campagna

Maggiori informazioni sulla campagna alla pagina www.slow-n-easy.ch.

La band

L'album di debutto «We Sell You Tits & Glory» dei Da Sign & The Opposite esce il 16 gennaio 2010. www.signandopposite.com

Anche la tua auto pensa?

Lanciata nell'agosto 2009, la campagna congiunta di upi e Fondazione di AXA per la prevenzione sensibilizza sull'importanza, per la sicurezza stradale, dei sistemi di assistenza alla guida – come il sistema antibloccaggio delle ruote in frenata (ABS) o il controllo elettronico della stabilità (ESC), che sono fra i più diffusi.

Pur svolgendo un ruolo decisivo nella prevenzione degli incidenti, in Svizzera questi sistemi sono ancora troppo poco popolari. Come un fidato copilota, individuano situazioni di pericolo, allermano il conducente e possono addirittura eseguire rettifiche – correggendo, ad esempio, la traiettoria del veicolo. Si ritiene che fino al 50 per cento degli incidenti gravi della circolazione potrebbero essere evitati se tutti i veicoli fossero equipaggiati con simili assistenti di guida.

La campagna ha l'obiettivo di indurre gli acquirenti ad acquistare un veicolo fornito di sistema di assistenza alla guida, per la loro propria sicurezza e per la sicurezza di tutti gli utenti della circolazione. Parallelamente, l'upi e la Fondazione di AXA per la prevenzione sensibilizzano anche l'industria. Per l'occasione, i due enti sono riusciti ad assicurarsi il sostegno dell'Unione professionale svizzera dell'automobile (UPSA).

Anche la tua auto pensa?

**Fino al 50% di incidenti gravi in meno,
grazie ai sistemi di assistenza alla guida.**

www.QI-auto.ch



Per tre anni la campagna ricorderà l'importanza di guidare un'automobile «intelligente» attraverso manifesti, inserzioni nei mezzi stampati ed anche un sito internet ricco di informazioni, tutto da scoprire all'indirizzo www.auto-qi.ch. Manifesti ed opuscoli possono essere ordinati gratuitamente. **md**